
ALLEGATO PTOF

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DI ISTITUTO

ai sensi del D.L. n. 62 del 13-04-2017



Premessa

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. Sino a "ieri" la valutazione scolastica indicava l'atto e l'effetto del valutare i risultati dell'apprendimento cognitivo, affettivo, psicomotorio degli studenti.

Oggi, il significato della valutazione scolastica si è allargato sino a comprendere, accanto ai risultati dell'apprendimento degli studenti, la valutazione della scuola nel suo complesso sia a livello micro, cioè di singolo istituto, che a livello macro, cioè di sistema.

In tema di valutazione degli studenti è evidente un allargamento dell'attenzione educativa dagli "esiti" ai "processi" del percorso formativo. Gli apprendimenti non sono più considerati come fenomeni isolati, ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo (l'azione didattica, le caratteristiche della comunità scolastica ecc.) e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia di funzionamento generale del sistema.

FUNZIONI E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

Nell'ambito della ricerca pedagogico-educativa si insiste da tempo sulle seguenti funzioni: diagnostica, formativa, sommativa, orientativa.

- **La funzione diagnostica** della valutazione scolastica, corrisponde all'accertamento dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell'avvio del percorso di formazione. La valutazione diagnostica aiuta a identificare le conoscenze e le abilità che caratterizzano lo stato iniziale dello studente al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al percorso formativo. Possiamo definire questa come **VALUTAZIONE INIZIALE**.

Sulla base delle informazioni ottenute con questa valutazione il docente può attivare le azioni didattiche compensative necessarie a garantire a tutti gli studenti il conseguimento dei prerequisiti, ovvero quelle conoscenze e quelle abilità il cui possesso è la precondizione affinché ogni studente possa immettersi con più alta probabilità di successo nell'itinerario programmato.

- **La funzione formativa** della valutazione scolastica è quella di fornire allo studente una informazione accurata circa i punti forti e i punti deboli del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettano di assumere decisioni didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti.

La valutazione formativa aiuta lo studente a superare gli ostacoli che emergono nel percorso di apprendimento e il docente a modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati al fine di personalizzare e diversificare il sostegno educativo-didattico. Possiamo definire questa come **VALUTAZIONE IN ITINERE**

- **La funzione sommativa** della valutazione scolastica consente di analizzare al termine di un quadrimestre o di un anno scolastico gli esiti del percorso di formazione e di effettuare il bilancio complessivo delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti. Al termine di un ciclo di istruzione essa si accompagna alla valutazione prognostica, che sostiene le decisioni circa l'orientamento per il successivo ciclo. Possiamo definire questa come **VALUTAZIONE FINALE**. La valutazione finale al termine di una classe intermedia ha comunque un rilevante valore formativo per il lavoro dell'anno successivo.

- **La funzione orientativa** della valutazione scolastica: dall'analisi delle funzioni ricaviamo il senso delle azioni di valutazione degli studenti: si valutano gli studenti non solo per "misurarne" gli apprendimenti ma per apprezzarne il valore, per comprenderne, interpretarne e orientarne gli sviluppi futuri, per regolare e migliorare le azioni educative.

CHE COSA SI VALUTA

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli che sono stati predisposti dal MIUR (a. s. 2017-2018)

FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed esiti registrati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- **la valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...);
- **la valutazione intermedia** o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni;
- **la valutazione finale** o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

DIFFERENZA FRA ESITI DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE

E' necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Verifica: la raccolta sistematica di dati attraverso strumenti diversi, strutturati e non: test prove strutturate, saggi, elaborazioni di testi, questionari, prove pratiche, interrogazioni, osservazioni ect. Nel momento della verifica il docente si limita a raccogliere i dati a misurare dei fenomeni e a registrare dei comportamenti. In queste fase egli sospende il giudizio nell'attesa di avere abbastanza dati da confrontare per poi valutare. Una volta raccolto un numero sufficiente di dati,

legge i diversi risultati, li raffronta e li interpreta in base a dei criteri. **La verifica**, quindi, è la raccolta dei dati, mentre **la valutazione è l'interpretazione del loro significato**.

Si comprende come i dati raccolti siano di tipo quantitativo mentre la **valutazione risponde a criteri di tipo qualitativo**.

Le verifiche registrano conoscenze, abilità talvolta aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.

Il giudizio esprime quindi una scelta che deve basarsi su dei CRITERI che debbono essere individuati, trasparenti ed esplicitati agli alunni e alle loro famiglie. Tali criteri sono condivisi all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti.

Si evince che la media aritmetica delle misurazioni effettuate nega proprio il principio di responsabilità nell'attribuzione della valutazione da parte dell'insegnante.

La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti. Quando ha carattere qualitativo, la verifica consiste nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi.

I dati raccolti attraverso le verifiche consentono di operare regolazioni del percorso formativo, ovvero ri-calibrazioni e modifiche degli obiettivi della programmazione, dei metodi e delle strategie didattiche in funzione delle esigenze degli studenti.

Una misurazione consiste nell'acquisizione di un'informazione organizzata relativa a determinati fenomeni. La misurazione è valida se corrisponde a ciò che si vuole misurare; è attendibile se può essere sottoposta a controlli senza fornire dati contraddittori.

TIPOLOGIE DI VERIFICHE

Verifiche strutturate: è abbastanza semplice costruire verifiche che misurino il grado di conoscenza dei contenuti, è più difficile strutturare verifiche di abilità complesse come la capacità di inferenza, di problem solving, di transfert. Le verifiche se costruite accuratamente possono dare informazioni preziosi anche su aspetti rilevanti della competenza, si vedano come esempio le prove OCSE PISA. Per questo le prove di verifica, se non possono essere assunte in modo assoluto, vanno accompagnate da altri strumenti.

Verifiche-prove non strutturate: (questionari a risposta aperta, saggi brevi, testi e relazioni, interrogazioni) forniscono indicazioni sulle capacità di ragionamento, permettono di operare collegamenti, relazioni. Esse se forniscono più informazioni circa le abilità dello studente sono d'altro canto più difficili da interpretare. Necessitano di solidi criteri di lettura, è dimostrato che se ai è costruita una griglia di lettura condivisa e se si è operata una correzione collegiale di un certo numero di prove, i criteri applicati costituiscono una sorta di taratura della lettura ed interpretazione della verifica.

Prove esperte: con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza.

VALORE DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti.

La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio. La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali e pratiche) relative alle diverse unità didattiche o alle diverse unità di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione realizzata nella scuola dell'infanzia è finalizzata essenzialmente alla **valutazione globale** di ogni singolo bambino e a tracciare un **bilancio complessivo degli apprendimenti**. La registrazione dei processi di apprendimento avviene attraverso **una griglia** elaborata collegialmente e inserita nel registro di sezione, che contiene i risultati delle verifiche in itinere e delle osservazioni occasionali scelte e realizzate dalle e nelle singole sezioni. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con le indicazioni del curricolo e con i traguardi dei progetti educativo-didattici predisposti collegialmente all'inizio dell'anno scolastico.

Gli strumenti di verifica, quindi, sono sostanzialmente:

3. **le osservazioni occasionali e sistematiche con eventuale compilazione di un protocollo standardizzato;**
4. **gli elaborati di verifica periodiche**, pianificati dalle sezioni e i cui esiti sono registrati nella griglia di cui sopra;
5. **i test comuni per tutti i bambini della scuola:**
 - ai bambini di quattro e di cinque anni vengono somministrati test d'ingresso-intermedi e finali;
 - per i bambini di tre anni vengono compilati un protocollo d'osservazione sull'inserimento (ad inizio anno), un protocollo d'osservazione sulla modalità e la motivazione all'esperienza scolastica (a metà anno) ed un semplicissimo test finale.
1. **compiti autentici** trasversali con scadenza corrispondente allo sviluppo del percorso didattico di ogni mappa.

Il grado di conoscenze, competenze e capacità raggiunti vengono delineati in un prezioso strumento, **il profilo individuale**, documento ufficiale elaborato dalle insegnanti di scuola dell'infanzia, contenuto nel registro di sezione e compilato a circa metà anno scolastico e rivisto prima della fine dell'anno scolastico.

Il profilo individuale ha essenzialmente una **funzione formativa**, anche se riporta anche il bilancio finale, rivestendo, quindi, anche una funzione sommativa.

Il profilo dell'alunno è strutturato in modo tale da valutare le quattro finalità individuate dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo:

- **favorire la maturazione dell'identità;**
- **promuovere la conquista dell'autonomia;**
- **sviluppare il senso della cittadinanza;**
- **sviluppare le competenze.**

Il profilo è uno strumento di valutazione misto, in cui l'attribuzione di valore basato sull'uso di livelli (parziale- base-intermedio-avanzato), è completata, precisata e motivata grazie alla compilazione di parti discorsive, che descrivono per ogni bambino lo stile d'apprendimento, la modalità di approccio alla vita scolastica in genere, i punti di forza e di debolezza.

Per i bambini di cinque anni viene compilata la **Certificazione delle competenze**, che costituisce il documento di passaggio al livello scolastico successivo.

I bambini sperimentano **prime forme di autovalutazione** riguardo le esperienze vissute, alla motivazione e alla difficoltà eventualmente incontrate.

Per la valutazione degli alunni BES si prevede la compilazione dei documenti richiesti dalla normativa e/o a seconda dei casi l'attivazione di strategie di personalizzazione e individualizzazione, anche suffragate dagli incontri con gli specialisti.

Strumenti privilegiati per la comunicazione delle valutazioni alle famiglie rimangono i **colloqui individuali**, a calendario una volta l'anno oppure organizzati a secondo delle esigenze.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI PER IL PROFILO INDIVIDUALE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per ottenere e garantire omogeneità nelle valutazioni le insegnanti della scuola dell'infanzia utilizzano i criteri di valutazione esplicitati nella tabella riportata di seguito.

Tabella 1

Livello	Descrittori
Parziale	La competenza si esprime solo con l'intervento dell'adulto, che sollecita, in semplici situazioni familiari, un grado basilare di consapevolezza, padronanza e scarsa integrazione delle conoscenze e delle relative abilità.
Base	La competenza è essenziale e si esprime attraverso una basilare consapevolezza, padronanza ed una scarsa integrazione delle conoscenze e delle relative abilità.
Intermedio	La competenza si manifesta in modo positivo e caratterizzata da discreta autonomia, originalità, responsabilità e conseguente discreta consapevolezza e padronanza ed integrazione delle conoscenze e abilità connesse.
Avanzato	La competenza si manifesta con un elevato livello di autonomia personale, gestionale, una buona sicurezza di sé, positiva autostima e un buon grado di responsabilità e si esprime una soddisfacente e matura consapevolezza e padronanza conoscenze e abilità connesse.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

CHE COSA INTENDIAMO PER VALUTAZIONE

- **Una valutazione per conoscere e migliorare:** ogni valutazione – a tutti i livelli, dagli allievi, alle scuole, al sistema - è finalizzata alla conoscenza, allo sviluppo e al miglioramento dei processi educativi, non al giudizio e alla sanzione/premio delle singole performances.
- **Valorizzare la dimensione formativa della valutazione.** Il voto, le pagelle, l'uso dei test standardizzati, ecc. rischiano di impoverire la dimensione formativa della valutazione. Questa richiede una pluralità di strumenti (prove aperte, semi-strutturate, test, valutazione autentica, dossier) capaci di “descrivere” la progressiva acquisizione di conoscenze, abilità, competenze e non solo di misurarle.

Che uso fare delle prove Invalsi? Le prove Invalsi di rilevazione degli apprendimenti non dovrebbero essere solo a campione, perché risulterebbero troppo di nicchia e influenti. Sono informazioni che tutte le scuole dovrebbero avere e gestire; occorre però rafforzare un presidio interno alle scuole per la lettura ragionata dei dati, senza creare ansia da prestazione.

Criteria di valutazione comuni

Per la valutazione delle singole prove scritte e orali viene adottata una scala decimale compresa tra 5 e 10. Nelle valutazioni intermedie, sarà possibile utilizzare giudizi intermedi

La valutazione nella nostra scuola primaria prevede l'adozione di un **fascicolo personale per ogni alunno** contenente:

- schede di valutazione delle aree logico-matematica e linguistico-espressiva,
- scheda della vita relazionale con le fasce di livello e i descrittori delle fasce di livello, secondo la normativa europea (Avanzato, intermedio, base, iniziale)
- schede di autovalutazione
- documento di valutazione (pagella)

Consegna del fascicolo alle famiglie, previo appuntamento:

- alla fine di novembre,
- al termine del primo quadrimestre con la pagella ministeriale,
- alla fine del secondo quadrimestre con l'esito conclusivo per l'ammissione alla classe successiva

Le famiglie possono richiedere ulteriori colloqui informativi nell'arco dell'anno

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI

Per ottenere ed assicurare omogeneità nelle valutazioni, per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per avviare gli alunni alla consapevolezza dei voti attribuiti nelle prove di verifica e nei documenti valutativi, gli insegnanti concordano ed esplicitano i criteri di valutazione riportati nella tabella di seguito:

FASCE DI LIVELLO	VOTO	DESCRITTORI-INDICATORI DELLE FASCE DI LIVELLO AREA COGNITIVA
AVANZATO	10	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di analisi, sintesi e giudizio critico. Completa padronanza del metodo di lavoro. Ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate. Sicura padronanza dei linguaggi specifici e brillante capacità espressiva.
	9	Conoscenza ricca e approfondita di contenuti disciplinari. Rielaborazione sicura delle conoscenze. Buona padronanza del metodo di lavoro. Capacità di organizzazione dei contenuti e di operare collegamenti. Ottima capacità espositiva. so corretto dei linguaggi specifici.
INTERMEDIO	8	Sicura conoscenza dei contenuti. Buona rielaborazione delle conoscenze. Padronanza della metodologia disciplinare. Capacità di operare collegamenti. Chiarezza espositiva e proprietà lessicale. Utilizzo adeguato di linguaggi specifici.
	7	Conoscenza di gran parte dei contenuti. Discreta rielaborazione delle conoscenze. Buon possesso delle conoscenze. Capacità di operare collegamenti se guidato. Metodo di lavoro autonomo in contesti operativi semplici. Proprietà espressiva e uso dei linguaggi specifici adeguati.
BASE	6	Conoscenza degli elementi di base. Sufficiente padronanza delle conoscenze. Applicazione del metodo di lavoro in contesti noti. Sufficiente capacità espositiva. Uso di un linguaggio sufficientemente adeguato.
INIZIALE	5	Scarsa conoscenza degli elementi di base. Produzione stentata: lavora in contesti operativi se guidato. Incerta capacità espositiva e uso del linguaggio impreciso. Gravi difficoltà nell'uso degli strumenti di base.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES1 – BES2 DSA – BES2 non DSA – BES3) si tiene conto di quanto previsto nei documenti predisposti per ciascuno di essi (PEI - PDP), e più precisamente:

- per gli alunni DA la valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team/Cdc;
- per gli alunni con DSA la valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo;

- per gli alunni con BES NON DA e NON DSA la valutazione tiene conto dei risultati riconducibili ai livelli essenziali di competenza disciplinare previsti per la classe.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Elementi considerati per l'attribuzione del giudizio sono:

- 1) Autonomia
- 2) Relazione
- 3) Partecipazione
- 4) Responsabilità
- 5) Flessibilità
- 6) Consapevolezza

Griglia di VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE PERSONALI E SOCIALI COMPORTAMENTO	
Autonomia	A L'alunno/a prende iniziative; inizia, prosegue e porta a termine un'attività in autonomia; gestisce e conserva il proprio materiale con cura e attenzione; è capace di reperire da solo/a strumenti e materiali necessari, anche originali e inconsueti, e di usarli in modo efficace; esprime spontaneamente pensieri e idee personali.
	B L'alunno/a inizia, prosegue e porta a termine un'attività in autonomia; gestisce e conserva il proprio materiale correttamente, è capace di reperire da solo/a strumenti e materiali necessari e di usarli in modo efficace; esprime pensieri e idee.
	C L' alunno/a inizia, prosegue e porta a termine un'attività; conosce e usa adeguatamente strumenti e materiali noti; in una discussione esprime pensieri e idee.
	D L'alunno/a, se guidato, utilizza adeguatamente strumenti e materiali e porta a termine un'attività. Interviene in una discussione se richiesto.
Relazione	A L'alunno/a attiva modalità relazionali positive con i compagni; manifesta la propria emotività e i propri punti di vista in forme corrette e argomentate; accetta e rispetta volentieri altri compagni nel gruppo; esprime e infonde fiducia; cerca di risolvere i conflitti con il dialogo; avanza proposte costruttive di gioco e di lavoro nel piccolo e nel grande gruppo; accetta e rispetta sempre con consapevolezza le regole di convivenza civile
	B L'alunno/a interagisce attivamente con i compagni; manifesta correttamente la propria emotività e i propri punti di vista; accetta e rispetta altri compagni nel gruppo; avanza proposte costruttive di gioco e di lavoro nel piccolo e nel grande gruppo; accetta e rispetta sempre le regole di convivenza civile.
	C L'alunno/a interagisce con i compagni; manifesta la propria emotività e i propri punti di vista; accetta e rispetta altri compagni nel gruppo; avanza proposte di gioco e di lavoro nel piccolo gruppo; accetta e rispetta le regole di convivenza civile.
	D L'alunno/a interagisce solo nel piccolo gruppo; manifesta la propria emotività ed i propri punti di vista, se richiesti; non sempre accetta e rispetta altri compagni nel gruppo; conosce ma rispetta con difficoltà le regole di convivenza civile.
Partecipazione	A L'alunno/a appare vivacemente interessato alle diverse esperienze che la scuola propone; partecipa in modo attivo ed efficace; collabora con i compagni offrendo il proprio aiuto o formulando richieste d'aiuto quando necessario; avanza proposte costruttive e offre contributi personali nel gruppo.
	B L'alunno/a è interessato alle diverse esperienze che la scuola propone; partecipa in modo attivo ed efficace; collabora con i compagni offrendo il proprio aiuto o formulando richieste d'aiuto quando necessario; offre contributi personali nel gruppo.
	C L'alunno/a partecipa alle diverse esperienze che la scuola propone; collabora con i compagni offrendo il proprio aiuto o formulando richieste d'aiuto quando necessario.

	D L'alunno/a, se opportunamente stimolato, partecipa alle diverse esperienze formulando richieste d'aiuto quando necessario.
Responsabilità	A L'alunno/a assume consapevolmente impegni e responsabilità; rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro; affronta le eventuali difficoltà e persevera nel portare a termine la consegna ricevuta; valuta lo sviluppo del lavoro e il suo risultato senza il controllo dell'insegnante.
	B L'alunno/a assume impegni e responsabilità; rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro e porta a termine la consegna ricevuta; valuta lo sviluppo del lavoro e il suo risultato senza il controllo dell'insegnante.
	C L'alunno/a assume impegni; rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro e porta a termine la consegna ricevuta.
	D L'alunno/a, se opportunamente guidato, rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro e porta a termine la consegna ricevuta.
Flessibilità	A L'alunno/a dimostra creatività, originalità e duttilità; reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali; si adatta a situazioni nuove; opera secondo modalità non standardizzate; sperimenta tecniche e procedure.
	B L'alunno/a reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali; si adatta a situazioni nuove; opera secondo modalità non sempre standardizzate; sperimenta a volte tecniche e procedure.
	C L'alunno/a reagisce a situazioni o esigenze non previste con soluzioni funzionali; si adatta a situazioni nuove.
	D L'alunno/a si adatta a situazioni nuove formulando richieste di aiuto.
Consapevolezza	A L'alunno/a riflette sul proprio processo di apprendimento; ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, come degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni; monitora costantemente e metodicamente il proprio metodo di lavoro per modificare i propri interventi e attuare cambiamenti personali nel tempo.
	B L'alunno/a attiva atteggiamenti di conoscenza del proprio processo di apprendimento; ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti; modifica la sua azione per attuare cambiamenti personali nel tempo.
	C L'alunno/a riflette sul proprio processo di lavoro per modificarlo.
	D L'alunno/a, se opportunamente guidato, riflette sul proprio processo di lavoro.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MODALITA' DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR 122/09, art. 1) e successive modifiche, le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto e illustrato in modo dettagliato nella programmazione annuale approvato dal Consiglio di Classe.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...).

N. PROVE DI VERIFICA

I e II Quadrimestre:

non meno di tre scritte (Italiano-Matematica-Lingua inglese)

non meno di due scritte (Lingua spagnola)

non meno di due orali (Religione, Italiano, Storia, Geografia, Scienze, Lingue).

(Una prova orale può essere sostituita da una prova scritta).

non meno di quattro pratiche/teoriche (Arte, Tecnologia, Ed. Fisica)

almeno una verifica per l'accertamento delle competenze pluridisciplinari

almeno due momenti formali o informali di autovalutazione

Per operare nell'ottica proposta dai principi della didattica per competenze, occorre procedere per gradi, non abbandonando l'insegnamento tradizionale, ma stimolando negli allievi anche un metodo di apprendimento attivo, finalizzato alla realizzazione di compiti/attività/prodotti concreti e quindi più facilmente valutabili in un'ottica di certificazione delle competenze.

A tal fine la nostra scuola si attiverà per progettare Unità di Apprendimento (Uda) a carattere multidisciplinare, con lo scopo di dar vita a "compiti di realtà", idonei a sviluppare specifiche competenze oggetto di valutazione e certificazione, utilizzando la didattica laboratoriale e la modalità del lavoro per gruppi.

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- Adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione.

Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono quindi mediante:

- **Verifiche scritte:** prove strutturate e semistrutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, domande aperte. Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti. Si specifica che le verifiche scritte vanno restituite corrette, di norma nell'arco di quindici giorni.
- **Verifiche orali:** colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte... Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni sarà motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie. L'impreparazione, non giustificabile oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio.
Esiti di verifiche e valutazioni saranno comunicate tempestivamente tramite il Registro on line.
- **Verifiche di performance o comportamenti attesi:** prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche.
- **Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe:** le osservazioni sistematiche permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso di svolgimento della normale attività didattica.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.

In questo senso i docenti del consiglio di classe:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle Unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi per eventuali recuperi in caso di insuccesso;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Secondo l'attuale quadro normativo, i criteri di valutazione vengono comunicati a studenti e genitori nei documenti ufficiali PTOF (allegato Valutazione). Vengono comunicati tramite Registro elettronico:

- la valutazione degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali; distinguiamo: a) esiti delle verifiche, b) valutazioni sommative quadrimestrali.
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la valutazione delle competenze, attesta che cosa l'allievo sa (conoscenze), sa fare (abilità), in che condizione e contesto e con che grado di autonomia e responsabilità rispetto ad una competenza specifica e non solo ad una disciplina.

ESITI DELLE VERIFICHE

Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso il Registro elettronico ed i colloqui individuali.

È possibile prendere visione delle prove.

Valutazione di fine quadrimestre

Viene resa visibile sul registro on line agli studenti ai genitori la pagella del primo quadrimestre, mentre il documento di valutazione cartaceo viene consegnato a fine anno scolastico.

VALUTAZIONE PER ALUNNI IN DIFFICOLTA'

Alunni per i quali è previsto un Piano Individualizzato di disciplina, di area o di parte di una disciplina:

- **Alunni con certificazione DSA**, per i quali il Consiglio di classe ha predisposto un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) in cui sono evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- **Alunni diversamente abili**, tenendo presente il loro profilo dinamico funzionale per i quali è stato elaborato un **PEI**

INDICAZIONI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

In considerazione della Direttiva BES 27 dicembre 2012 e delle successive circolari esplicative sugli alunni con bisogni educativi speciali, per i quali va predisposto un Piano didattico personalizzato, che può anche essere soltanto transitorio, vengono predisposte prove graduate e pensate proprio per consentire a tutti di dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi stabiliti.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati nei documenti di programmazione personalizzata.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Ai sensi del DPR n. 122/2009 e successive modifiche, la valutazione degli alunni con disabilità certificata, nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- semplificata rispetto a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziata
- mista

La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei. In particolare, per quanto attiene alle misure dispensative, ci si riferisce a:

- privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;

- prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;
- considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia. (*Prevedere anche l'utilizzo della videoscrittura a PC*)

Per quanto attiene agli strumenti compensativi, si ritiene che il miglior strumento compensativo consista in un approccio didattico funzionale ad agevolare l'apprendimento.

E' altresì doveroso consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame; tempi più lunghi.

Inoltre è opportuno

1. indicare l'obiettivo oggetto di valutazione;
2. usare verifiche scalari o graduate
3. dividere le richieste per argomento con un titolo scritto più grande e la parola-chiave evidenziata;
4. assegnare un punteggio maggiore alla comprensione piuttosto che alla produzione;
5. leggere la consegna a voce ed eventualmente spiegarla;
6. fare attenzione alla qualità delle fotocopie che devono essere chiare e non contenere una scrittura troppo fitta (aumentare gli spazi e l'interlinea);
7. far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;
8. evitare di mortificarlo segnalando in rosso tutti gli errori di ortografia; Evitare le valutazioni pesantemente negative, utilizzare la formula "**Non ancora sufficiente**" con consigli per il miglioramento;
9. abituare gli alunni all'autovalutazione;
10. valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi.

Considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi, più migliora l'autostima dell'alunno;

2. considerare l'impegno;
3. fare attenzione alla comunicazione della valutazione.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI

La tabella seguente illustra la corrispondenza tra voti, giudizi sintetici e i livelli di prestazione relativi a conoscenze, abilità e competenze.

Valutazione	Conoscenze	Abilità	Competenze
4 Non sufficiente grave	- lo studente non conosce i contenuti	- lo studente espone in modo scorretto i contenuti	/
5 Non sufficiente	- lo studente conosce i contenuti in modo lacunoso	- lo studente espone i contenuti in modo frammentario - lo studente non utilizza i termini del linguaggio specifico	/
Non ancora sufficiente (Nas)	Studente con Bisogni Educativi Speciali con percorso personalizzato che non ha ancora acquisito un livello sufficiente di conoscenze, che necessita di rimotivazione e incoraggiamento.		
6 Sufficiente	- lo studente dimostra una conoscenza generale dei contenuti di base	- lo studente espone i contenuti in modo lineare ma non approfondito - lo studente utilizza alcuni elementi del linguaggio specifico	- lo studente ha raggiunto un iniziale metodo di studio e di lavoro
7 Discreto	- lo studente conosce i contenuti in modo soddisfacente	- lo studente espone i contenuti in modo corretto - l'alunno utilizza un linguaggio specifico	- lo studente possiede un metodo di lavoro organizzato; - l'alunno è in grado di analizzare i contenuti
8 Buono	- lo studente conosce i contenuti in modo completo	- lo studente espone i contenuti in modo fluido e corretto - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro	- lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo; - lo studente è in grado di analizzare i contenuti; - lo studente è in grado di stabilire relazioni tra contenuti; - lo studente è in grado di operare la sintesi dei contenuti (classe III)
9 Distinto	- lo studente conosce i contenuti in modo completo e approfondito	- lo studente espone i contenuti in modo fluido, lessicalmente ricco e personale - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso	- lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; - lo studente è in grado di analizzare i contenuti; - lo studente è in grado di stabilire relazioni motivate tra contenuti; - lo studente è in grado di rielaborare i contenuti (classi II e III);
10 Ottimo	- lo studente conosce i contenuti in modo completo, approfondito e personalizzato	- lo studente espone i contenuti in modo fluido, lessicalmente ricco e personale - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso	- lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; - lo studente è in grado di operare sintesi originali e organiche dei contenuti (classe III) - lo studente sa formulare un giudizio critico motivato sui contenuti (classe III) - lo studente è disponibile alla collaborazione

Per le valutazioni disciplinari si fa riferimento al documento **Rubriche di valutazione disciplinari**

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Per quanto riguarda la regolarità della frequenza si fa riferimento al D.lgs 13/04/2017, n.62 che conferma la normativa precedente:

- *“Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno.” (Art.5, comma 1)*
- *“Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.” (Art.5, comma 2)*

<i>Monte ore annuo</i>	<i>mediamente ore 1000</i>
<i>Frequenza minima richiesta in ore</i>	<i>750</i>
<i>Soglia consentita di assenze in ore</i>	<i>250</i>

Il Collegio Docenti definisce deroghe per casi eccezionali, certi e adeguatamente documentati, relativi a:

- gravi motivi di salute (documentati)
- terapie e/o cure programmate
- partecipazioni ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI (ai sensi del D.L. n. 62 del 13 aprile 2017)

La valutazione quadrimestrale è integrata dalla descrizione del processo di apprendimento (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale)

Il collegio delibera di fare riferimento, nella formulazione del giudizio, ai punti

5 (IMPARARE A IMPARARE) e 7 (SPIRITO DI INIZIATIVA) del Profilo studente

sulla base di una serie di indicatori (articolati sulle tre classi e sui due quadrimestri) declinati su 4 livelli :

INDICATORI

Interesse
Pianificazione e organizzazione
Riflessione sull'apprendimento
Risorse e opportunità
Propositività
Realizzazione di progetti

LIVELLI

Parziale - Iniziale
Base
Medio
Avanzato

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

viene espressa mediante giudizio che fa riferimento:

- allo sviluppo delle **COMPETENZE DI CITTADINANZA**
- allo **STATUTO** delle studentesse e degli studenti
- al **PATTO DI CORRESPONSABILITA'** approvato dall'Istituzione scolastica

Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Il collegio ha deliberato di fare riferimento, nella formulazione del giudizio, al punto 6 (COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE) del Profilo studente sulla base di una serie di indicatori (articolati sulle tre classi e sui due quadrimestri) declinati su 4 livelli:

INDICATORI

Rispetto di regole e ruoli
Autocontrollo
Collaborazione
Partecipazione

LIVELLI

Parziale- Iniziale
Base
Medio
Avanzato

“La valutazione del comportamento di ogni Studente è riferita a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede”

Le voci fanno riferimento alla vita all'interno e all'esterno dell'istituto **nel suo complesso**:

Durante le ore di lezione

- Durante il movimento degli alunni all'interno della scuola
- Durante l'intervallo e la mensa
- Durante le uscite didattiche

Il **rispetto delle regole e dei ruoli e l'autocontrollo** riportano alle voci contenute nel regolamento di Istituto, nello statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità sottoscritto con le famiglie.

In particolare si fa riferimento a:

- materiale didattico, attrezzature, aule, locali
- libretto scolastico e diario personale
- svolgimento del lavoro domestico
- assenze - permessi- ritardi
- uso improprio del cellulare e di altri strumenti elettronici
- uso di linguaggio/atteggiamenti aggressivi/aggressioni fisiche
- sanzioni disciplinari

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo formativo, affinché i risultati delle valutazioni sostengano, orientino e promuovano l'impegno e facilitino il raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento.

AUTOVALUTAZIONE

I docenti del consiglio di classe:

- informano gli alunni circa le competenze e i risultati attesi;
- informano gli alunni circa gli obiettivi d'apprendimento oggetto di verifica scritta e orale, le modalità dello svolgimento delle verifiche e i relativi criteri di valutazione; informano gli alunni circa i risultati ottenuti nelle prove di verifica;
- promuovono azioni di riflessione sui risultati delle verifiche per capire i motivi delle difficoltà ed individuare le azioni per migliorare in futuro introducendo alcune esperienze di autovalutazione: si chiede agli alunni stessi di riflettere su mezzi, strategie, impegno, motivazione... che hanno permesso o meno di raggiungere gli obiettivi prefissati, stimolando la capacità di individuare le cause degli eventuali insuccessi
- utilizzano periodicamente questionari di autovalutazione del comportamento per favorire l'acquisizione delle competenze di cittadinanza

CRITERI DI AMMISSIONE O NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva è compito dell'intero Consiglio di Classe.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. I voti e i giudizi relativi alle singole discipline concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni alunno, con riferimento alle tappe percorse e a quelle attese, ai progressi compiuti e alle potenzialità da sviluppare.

Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva gli alunni che:

- hanno frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale (fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti
- non sono incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione prevista dall'art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/ 1998 modificato con DPR n. 235 del 21-11-2007
- hanno raggiunto gli obiettivi di apprendimento,
- tuttavia, anche in presenza di alcuni livelli di insufficienza il CdC può deliberare, ai sensi del D.L. n. 62 del 13 aprile 2017 l'ammissione alla classe successiva con votazione inferiore a

6/10 La non ammissione alla classe successiva viene deliberata a maggioranza dei componenti il CdC e deve essere:

- mancata frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'anno scolastico
- grave sanzione disciplinare che prevede la non

ammissione La non ammissione è

- concepita come la possibilità di attivare/riattivare un processo positivo di successo formativo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- anticipata e comunicata per iscritto alla famiglia e all'alunno in modo da consentire la dovuta condivisione e adesione;
- ammessa laddove siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica

CRITERI PER L'AMMISSIONE O LA NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi all'Esame di Stato gli alunni che:

- hanno frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale (fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti
- non sono incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione prevista dall'art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/ 1998 modificato con DPR n. 235 del 21-11-2007
- hanno raggiunto gli obiettivi di apprendimento, tuttavia, anche in presenza di alcuni livelli di insufficienza il CdC può deliberare, ai sensi del D.L. n. 62 del 13 aprile 2017 l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato (anche con valutazione inferiore a 6/10
- hanno partecipato, entro il mese di aprile alle prove nazionali INVALSI di Italiano, Matematica Inglese

La non ammissione all'Esame di Stato è deliberata a maggioranza dai docenti del CdC non sulla base della media dei voti (ai sensi della Circolare Ministeriale n. 1865 del 10 ottobre 2017 si prevede la possibilità di ammissione anche con una valutazione inferiore a 6/10) bensì sulla base di una

valutazione complessiva del percorso dello studente e dell'opportunità per lui di usufruire di tempi più lunghi per l'acquisizione di conoscenze e competenze. Non sono ammessi all'Esame di Stato gli alunni che:

- non hanno frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale (fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti)
- sono incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione prevista dall'art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/ 1998 modificato con DPR n. 235 del 21-11-2007
- non hanno partecipato, entro il mese di aprile alle prove nazionali INVALSI di Italiano,

La non ammissione

- è anticipata e comunicata per iscritto alla famiglia e all'alunno in modo da consentire la dovuta condivisione e adesione;
- è ammessa laddove siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi

AMMISSIONE ESAME DI STATO - VOTO DI AMMISSIONE

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe, oltre alla valutazione dello scrutinio delle singole discipline, esprime un voto di ammissione per ogni alunno ammesso all'esame di Stato.

Dal momento che la valutazione, per sua valenza formativa, si presenta come espressione di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento si precisa che:

- all'atto della valutazione NELLE SINGOLE DISCIPLINE, verranno tenuti presenti, oltre ai risultati delle prove di verifica, anche l'impegno, l'interesse, l'atteggiamento globale nei confronti delle attività didattiche e i progressi registrati in base al livello di partenza.

"In sede di scrutinio finale il CdC attribuisce, sulla base del percorso triennale, e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF un voto di ammissione espresso in decimi".

Criteri determinazione voto di ammissione all'esame

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un VOTO DI AMMISSIONE sulla base del percorso triennale espresso in decimi.

Alla determinazione del voto di ammissione espresso in decimi concorrono:

1. Peso degli esiti nel triennio:
 - MEDIA DEL PRIMO ANNO: 25%
 - MEDIA DEL SECONDO ANNO: 25%
 - MEDIA DEL TERZO ANNO: 50%
2. La progressione nel rendimento e nell'impegno scolastico
3. La maturazione nelle competenze di cittadinanza

Quindi, il voto di ammissione:

- non si riferisce esclusivamente al profitto del secondo quadrimestre e nemmeno a quello del solo ultimo anno, ma tiene conto dell'intero percorso compiuto nel triennio;
- non è conseguentemente l'esito della media aritmetica dei voti ottenuti nelle diverse discipline; ma rappresenta l'alunno nella sua globalità, nella sua evoluzione nel triennio.

Non è quindi un'anomalia che si verifichino delle difformità tra media aritmetica delle valutazioni e il voto di ammissione, anche se è presumibile che in molti casi vi sia una certa corrispondenza.

Il CdC può attribuire (in caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una

o più discipline) un voto di ammissione anche inferiore a 6/10 (C.M. n. 1865 del 10-10-2017)

L'eventuale non ammissione all'esame è deliberata a maggioranza e comunicata preventivamente, in forma riservata, ai genitori da parte del docente coordinatore.

***Il Voto di ammissione** è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando tutto il percorso scolastico compiuto dall'allievo nel triennio della scuola secondaria di primo grado secondo la seguente corrispondenza*

10/10

Impegno e partecipazione costanti , assidui, regolari. L'ottimo livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze coordinati, organici e ampliati e denota capacità molto elevate di elaborazione personale. Ottimo il grado di maturazione e notevole la capacità di interagire con compagni e docenti.

9/10

Impegno e partecipazione costanti, regolari. Il livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze completi, approfonditi e organici e denota capacità elevate di elaborazione personale.

Evidente ed apprezzabile grado di maturazione ed elevate capacità di interagire con compagni e docenti.

8/10

Impegno e partecipazione costanti, regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze completi e denota buone capacità di elaborazione personale. In alcuni ambiti disciplinari si evidenzia particolare interesse espresso con competenza e abilità. Buono il grado di maturazione personale e buona la capacità di relazione con compagni e docenti.

7/10

Impegno e partecipazione abbastanza regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze abbastanza approfonditi, consoni agli obiettivi prefissati. Dimostra competenze che sa utilizzare in situazioni semplici in quasi tutti gli ambiti disciplinari. Positivo il grado di maturazione personale.

6/10

Impegno e partecipazione risultano complessivamente accettabili. Il livello di preparazione comprende contenuti essenziali. In compiti e prestazioni semplici, consoni alle potenzialità espresse nel corso degli studi. Il grado di maturazione personale risulta adeguato all'età.

Ai sensi del D.L- n. 62 del 13 aprile 2017 e C.M. n. 1865 del 10 -10-2017 è possibile l'ammissione anche con **valutazione inferiore a 6/10** nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

RECUPERO E SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

Le attività di recupero e di sviluppo degli apprendimenti rientrano nell'ambito della **PERSONALIZZAZIONE** dei percorsi didattici riferiti a **TUTTI GLI STUDENTI** .

Personalizzare significa concepire il percorso formativo come un processo che mira ad aggiornare in termini di competenze il patrimonio di capacità personali (potenziali) di ciascuno.

- RECUPERO / RINFORZO

Azioni personalizzate di compensazione e riequilibrio culturale (specie linguistiche e logico-matematiche) allo scopo di riallineare la preparazione dello Studente ai livelli qualitativi richiesti dagli obiettivi di apprendimento previsti.

- SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI /POTENZIAMENTO

Riferimento ad aree disciplinari e/o ambiti di interesse personale e sociale, rispetto ai quali gli Allievi manifestano interesse, per poter approfondire la preparazione con dossier, ricerche monografiche, project work, esperimenti, ecc.

All'interno delle singole discipline, ogni Docente progetta in itinere attività differenziate e verifiche adeguate, nel momento in cui rileva tra gli studenti lacune più o meno facilmente superabili, oppure attiva percorsi di approfondimento per chi presenta un livello adeguato di padronanza e desidera procedere oltre verso l'eccellenza.

INTERVENTI PER IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI GLI STUDENTI E LA VALORIZZAZIONE DEI COMPORTAMENTI POSITIVI

“Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. “

Il Collegio delibera di assegnare lavoro aggiuntivo, con verifica e, in base al numero delle insufficienze un corso di recupero al mattino (sospensione dell'attività didattica per una settimana, con lavori differenziati e personalizzati di rinforzo e di potenziamento). Si curerà la **PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI** in modo da favorire il successo di tutti gli studenti. Per le insufficienze del 2^a quadrimestre verrà assegnato del lavoro estivo , verificato e valutato all'inizio del successivo anno scolastico.

Iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni.

Il Collegio delibera di attivare iniziative **culturalmente valide e accattivanti** (laboratori, mostre , uscite culturali...) per gli studenti che hanno mostrato un comportamento positivo dal punto di vista del comportamento e del processo di apprendimento, verranno segnalati dai coordinatori di classe alla preside che provvederà ad attivare per loro percorsi culturali – premio.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione la normativa vigente prevede, oltre alla redazione del Documento di Valutazione, la compilazione e la consegna della scheda per la *Certificazione delle Competenze* su modello nazionale (C. M. n. 741 del 3 ottobre 2017) relativa alle Competenze Chiave Europee e al Profilo dello Studente al termine del Primo Ciclo, basato su quattro livelli:

D Iniziale - C Base - B Intermedio – A Avanzato

La certificazione delle competenze viene redatta in **sede di scrutinio finale** e rilasciata agli studenti che hanno superato l'Esame di Stato

PROVE INVALSI

Le PROVE INVALSI in classe terza non fanno più parte dell'esame di Stato: ne è previsto lo svolgimento entro il mese di aprile. La partecipazione è obbligatoria, rappresentando requisito di ammissione all'esame di Stato: per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva.

Le principali novità delle prove INVALSI 2018 per la III secondaria di primo grado sono le seguenti:

- Saranno somministrate tramite computer (CBT – *computer based testing*) e riguarderanno **Italiano, Matematica e Inglese**.
- Avverranno nel mese di aprile in un arco temporale indicato da INVALSI entro il 28 febbraio 2018. Si tratterà di un arco temporale variabile in ragione e della dimensione della scuola e del numero di computer collegati alla rete internet in ciascuna istituzione scolastica.
All'interno di questo arco temporale la scuola potrà organizzare la somministrazione a propria discrezione, ad eccezione delle classi campione (comunicate dall'INVALSI entro il 28.02.2018) in cui le prove si svolgeranno secondo un calendario prefissato.
- Si svolgeranno interamente *on line* e la piattaforma di somministrazione opererà sui principali sistemi operativi.

La prova d'Inglese riguarderà le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed sarà sviluppata in coerenza con le Indicazioni nazionali e si riferirà principalmente al livello A2 del QCER

ESAME DI STATO - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Per lo svolgimento dell'esame di Stato viene costituita una commissione d'esame, (che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze), composta da tutti i docenti delle classi interessate, cui è affidato l'insegnamento delle discipline e del sostegno, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa. Le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal Dirigente scolastico (nelle scuole Paritarie dal Coordinatore delle attività educative e didattiche).

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono:

- 7) prova scritta di italiano;
- 8) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 9) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate;

Le tracce delle prove scritte sono predisposte ogni anno dalla commissione d'esame in sede di riunione preliminare, sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

Per la prova di **ITALIANO**, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si predisporranno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo;
2. Testo argomentativo;
3. Comprensione e sintesi di un testo.

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Per la prova scritta relativa alle **COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE**, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste.
2. Quesiti a risposta aperta.

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Per la prova scritta relativa alle **LINGUE STRANIERE**, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo.
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo.
3. Elaborazione di un dialogo.
4. Lettera o email personale.
5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Attraverso il **COLLOQUIO**, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

ESITO DELL'ESAME

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

ESAME DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992, ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento partecipano alle prove Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.